

5 aprile 2020 - **DOMENICA DELLE PALME**

**UNITÀ PASTORALI GESU' RISORTO,
S. MARIA, SANTI MARTIRI ANAUNIESI**

via Arrigo Castelli, 6 - 38011 Cavareno (TN)

E-mail segreteria: cavareno@parrocchietn.it

Tel. 0463 831297 - cell. don Carlo 334 9792382

E-mail don Carlo: crepazcarlo@gmail.com

Sito web: <https://www.parrocchiealtavaldinon.it>

Quest'anno entriamo nella Settimana Santa con il cuore pesante, con tanti pensieri, preoccupazioni e domande... Ma il nostro sguardo vuole essere rivolto ancora una volta **solo a lui, Gesù**. Con lui vogliamo rivivere gli avvenimenti fondamentali della nostra fede, i misteri dell'Amore infinito di Dio per noi: vogliamo accogliere Gesù che ci lava i piedi e si dona a noi nell'Eucaristia (Giovedì santo); Gesù che muore per noi in croce (Venerdì santo); Gesù che rimane per sempre con noi come il Risorto, il Vivente e ci dona la gioia della risurrezione (Veglia pasquale e giorno di Pasqua). Anche noi come il centurione romano sotto la croce, in questa settimana vorremmo ripetere: «Davvero costui era Figlio di Dio!». Davvero in lui è il senso della vita e la nostra speranza!



IL VANGELO DI QUESTA DOMENICA

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Matteo
Qui viene riportata la forma breve (Mt 27, 11-54)

In quel tempo Gesù comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Tu lo dici». E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla.

Allora Pilato gli disse: «Non senti quante testimonianze portano contro di te?». Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase

assai stupito. A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?». Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia.

Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua». Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro: «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». Quelli risposero: «Barabba!». Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!». Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo. Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei». Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di

lui dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: "Sono Figlio di Dio"!». Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito. *(pausa di silenzio)*

Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!». **Parola del Signore**

Possiamo meditare la Passione di Gesù facendo un po' di silenzio...

**RIFLESSIONE DI MONS. TONINO BELLO,
VESCOVO DI MOLFETTA**

«In un locale della sacrestia del duomo vecchio di Molfetta è riposto un grande crocifisso di terracotta. Il parroco, in attesa di sistemarlo definitivamente, vi ha apposto un cartoncino con una scritta a me parsa provvidenzialmente ispirata: **"Collocazione provvisoria"**».

Penso che non ci sia formula migliore per definire la croce: la mia, la tua croce, non solo quella di Cristo. Anche il Vangelo ci invita a considerare la sua provvisorietà. C'è una frase immensa che riassume la tragedia del creato al momento della morte di Cristo. «Da mezzogiorno fine alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra». Forse è la frase più scura della Bibbia. Per me è una delle più luminose. Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Ecco le sponde che delimitano il fiume delle lacrime



umane. Solo allora è consentita la sosta sul Golgota! Al di fuori di quell'orario, c'è divieto assoluto di parcheggio. Dopo tre ore, ci sarà la rimozione forzata di tutte le croci. Una permanenza più lunga sarà considerata abusiva anche da Dio. Coraggio allora, fratello che soffri. C'è anche per te una deposizione dalla croce. C'è anche per te una pietà sovrumana. Ecco già una mano forata che schioda dal legno la tua. Ecco un volto amico, intriso di sangue e coronato di spine, che sfiora con un bacio la tua fronte febbricitante. Ecco un grembo dolcissimo di donna che ti avvolge di tenerezza. Tra quelle braccia materne si svelerà, finalmente, tutto il mistero di un dolore che ora ti sembra un assurdo. Coraggio, fratello. Mancano pochi istanti alle tre del tuo pomeriggio. Tra poco, il buio cederà posto alla luce, la terra riacquisterà i suoi colori verginali, e il sole della Pasqua irromperà tra le nuvole in fuga».

Riguardo alle Confessioni...

Vista l'impossibilità di accostarsi al Sacramento della Penitenza, nelle attuali condizioni, la Chiesa ci ricorda, attraverso le parole del Papa (in blu), che una Confessione vera con Dio si può svolgere in questo modo:

- 1) Si può leggere un brano di Vangelo (per esempio una parte del Vangelo di Luca 15).
- 2) «Parla con Dio, è tuo Padre, e digli la verità: "Signore ho combinato questo, questo, questo (...) **Scusami**",
- 3) e chiedigli perdono con tutto il cuore, con l'Atto di Dolore (o il "Confesso a Dio onnipotente" oppure "O Gesù d'amore acceso"),
- 4) e promettigli: "dopo mi confesserò, ma perdona mi adesso". E subito, tornerai alla grazia di Dio».



Caritas Decanale di Fondo

La gioia è assai contagiosa. Cercate perciò di essere sempre traboccanti di gioia dovunque andiate.

Madre Teresa di Calcutta

AVVISI UNITA' PASTORALI

1. L'intera comunità cristiana trentina e chiamata a raccogliersi per un momento quotidiano di preghiera al suono della campana dell'Ave Maria di tutte le chiese, alle ore 20.30. Si può recitare **l'Angelus**.
2. Sul Sito, nella pagina iniziale trovate **PREGHIERE** per questo momento difficile e la Settimana Santa.
 - Clicca **qui** per una breve adorazione dalla domenica delle Palme a mercoledì santo.
 - Clicca **qui** per la preghiera per gli ammalati, i familiari e l'umanità in questo tempo difficile. E altre preghiere direttamente sul Sito.
3. Sul Sito e su YouTube (**clicca qui**) abbiamo pubblicato i bellissimi disegni dei bambini/e e dei ragazzi/e "Andrà tutto bene". I bambini/e – ragazzi/e potrebbero continuare a mandare le foto **a)** di **preghiere** fatte con le loro parole, abbellite da colori e disegni. **b)** oppure di **disegni** di come vi immaginate, la vita, gli abbracci, i giochi, la scuola, la Messa insieme quando questa situazione triste sarà passata. **c)** oppure **idee di giochi** o di cose da fare nelle nostre case... ecc. Queste foto potete continuare a mandarle a don Carlo via WhatsApp o mail. Oppure potete scrivere delle cose o fare dei commenti direttamente sulla pagina del Sito, sezione Catechesi. In fondo alla pagina c'è una finestra per i commenti o le preghiere, ma con gentilezza e rispetto. Qui il **link**.
4. Ricordiamo che i salvadanai con le offerte per la Quaresima di fraternità saranno raccolti più avanti.
5. Se vuoi ricevere direttamente sul cellulare via WhatsApp i messaggi-audio, i foglietti della settimana e altre informazioni dalle parrocchie:
 - a)** memorizza sulla rubrica del tuo telefono questo numero: 334 97 92 382 (don Carlo)
 - b)** invia un messaggio a questo stesso numero con il testo "iscrivimi" e il tuo nome e cognome.
6. La chiusura della Segreteria e del Centro d'Ascolto della Caritas continua fino a nuovo avviso.
7. Numero della **Caritas Alta Val di Non** per bisogni urgenti **340 8205938** dal lunedì al venerdì dalle ore 19.30 alle ore 21.00. Notizie sul sito → **Caritas**.

Dalla Diocesi arrivano dei suggerimenti molto belli per vivere la Settimana Santa, pregando insieme il Padre nostro, a pranzo o in un altro momento, e fare dei **piccoli segni in famiglia**. Clicca **qui**.



PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI PRESIEDUTE DA PAPA FRANCESCO NELLA BASILICA DI S. PIETRO E DAL VESCOVO LAURO NELLA CATTEDRALE DI TRENTO NEI GIORNI DELLA SETTIMANA SANTA.

	Vescovo Lauro	Papa Francesco
Domenica 5 delle Palme	10.00	11.00
Martedì 7 Via Matris	20.30	
Giovedì 9 Cena del Signore	20.30	18.00
Venerdì 10 Passione del Signore	15.00	18.00
Venerdì 10 Via Crucis		21.00 Sul sagrato di S. Pietro
Sabato 11 Veglia Pasquale	21.00	21.00
Domenica 12 Domenica di Pasqua	10.00	11.00

Tutte le celebrazioni guidate dall'**Arcivescovo** saranno trasmesse in diretta in TV da **Telepace Trento** (canale 601) e in streaming video e audio sul Sito della Diocesi <https://www.diocesitn.it/>, sul sito web di Vita Trentina e sul canale YouTube del Servizio Comunicazione della Diocesi.

Le celebrazioni del **Papa** saranno trasmesse da **Tv2000** (canale 28) e alcune anche su **Rai 1**. Tv2000 è visibile sul canale 28, sul satellite al canale 157 SKY, sulla piattaforma satellitare tivùsat al canale 18 e in streaming su www.tv2000.it. (Volendo c'è anche l'App. di Tv 2000 da scaricare).

Buona Settimana Santa a tutti!